

**DECRETO DEL VICESINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 307 - 14717/2018

**OGGETTO: "IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE MAIRA PRESSO IL
PONTE DELLA S.P. 129". COMUNE: LOMBRIASCO.
PROPONENTE: MONDINO ENERGIE S.R.L.
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI
SENSI DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I. E DELLA L.R. 40/98 E S.M.I.
GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

IL VICESINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 404-27279/2016 del 17/10/2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui il Vicesindaco Marco Marocco, le deleghe delle funzioni amministrative;

Considerato che con Decreto n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 la Sindaca Metropolitana ha provveduto alla revisione delle deleghe di funzioni amministrative del Vicesindaco integrandole di una nuova delega relativa all'"ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi ed aree protette," trattenendo invece a sé quella del "bilancio";

Considerato che con Decreto n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 la Sindaca Metropolitana ha provveduto alla revisione delle deleghe di funzioni amministrative del Vicesindaco integrandole di una nuova delega relativa all'"ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi ed aree protette," trattenendo invece a sé quella del "bilancio";

Premesso che:

- in data 14/06/2016 il sig. Agostino Mondino, in qualità di legale rappresentante della società Mondino Energie s.r.l. con sede legale in Magliano Alpi (CN) - via Perotta n.2 P.IVA 03650890043,

ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L. R. 40/98 e smi e contestuale avvio della Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e DPR 120/2003 e smi, relativamente al progetto "Impianto idroelettrico sul Torrente Maira presso il ponte della s.p. 129", sito nel Comune di Lombriasco, in quanto rientrante nella categoria progettuale n.41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla DGR del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferente dalla localizzazione o meno in area protetta".

- In data 14/06/2016 è stato pubblicato sul giornale "il Giornale" l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento.
- La domanda in oggetto risulta in concorrenza ai sensi del Regolamento Regionale n. 10R/2003 e smi con la domanda depositata in data 04/02/2016 della ditta Idroenergia s.r.l.. In data 14/06/2016 nell'ambito della procedura concorrenziale è pervenuta l'ulteriore domanda in concorrenza della ditta Fusova s.a.s. .
- In data 12/07/2016 con ordinanza n. 85595/2016 la procedura di VIA è stata sospesa per consentire lo svolgimento della procedura concorrenziale di cui sopra, come previsto dal Regolamento Regionale 10R/2003 e smi.
- In data 12/12/2016 l'istanza della Fusova s.a.s. è stata archiviata dal Servizio Risorse Idriche.
- In data 17/01/2017 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito dell'istruttoria integrata tra i procedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di valutazione di impatto ambientale; nel corso di tale riunione sono emerse carenze nella documentazione progettuale e sono pertanto state richieste integrazioni ai sensi della L.R. 40/98 e smi.
- In data 07/02/2017, il Servizio Risorse Idriche ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra con il quale sono state richieste le integrazioni di cui al punto precedente.
- In data 08/05/2017 la società proponente ha provveduto a depositare agli atti la documentazione integrativa richiesta.
- In data 06/03/2018 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale sono state analizzate le integrazioni prodotte; tale riunione si è conclusa evidenziando gli elementi ostativi al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi del d. lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, nonché di concessione di derivazione d'acqua e di autorizzazione unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 e smi. Gli stessi motivi sono stati formalizzati alla ditta proponente in data 20/03/2018 con la trasmissione del verbale.
- In data 30/03/2018 nei termini previsti dalla legge, il proponente ha depositato agli atti le controdeduzioni alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza formulati con la sopracitata nota .

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Lombriasco in sponda sinistra del Torrente Maira, in corrispondenza di una soglia di stabilizzazione del fondo alveo a valle del ponte sulla S.P.129. L'impianto idroelettrico del tipo "in

corpo traversa" prevede l'adeguamento della soglia esistente attualmente costituita da massi sciolti.

- Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto sono:

- Portata massima derivata	20000	l/s
- Portata media derivata	7820	l/s
- Salto nominale	3.03	m
- Potenza media	232	KW
- Produzione media annua	1,63	GWh

- Per quanto concerne il quadro di riferimento programmatico:
 - Il territorio interessato dagli interventi in progetto è caratterizzato dai seguenti vincoli: art.142 del D. lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua.
 - Per il PRG del Comune di Lombriasco le opere ricadono in aree classificate: Area agricola di Salvaguardia ambientale (Ea) - art.27 N.T.A.
 - L'intervento ricade all'interno di un'area classificata Riserva naturale e facente parte del Parco Fluviale del Po torinese. Il Piano d'area del Parco inserisce le aree nella fascia di pertinenza fluviale e nelle zone 247 N2.
 - Ricade altresì all'interno del Sito di Importanza Comunitario IT 1110016 Confluenza Po Maira in gestione al medesimo Ente Parco.
 - L'intervento è soggetto alle Norme di Attuazione del PAI Le opere in progetto ricadono completamente in Fascia A tranne la cabina di consegna realizzata in Fascia B.
 - Per l'Allegato 4 al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) l'intervento rientra nelle cosiddette Aree di esclusione di cui al punto a) le aree designate quali SIC e ZPS ai sensi della vigente normativa.

- Per quanto concerne il quadro di riferimento progettuale
 - Le opere in progetto prevedono in sintesi i seguenti manufatti.
 - Realizzazione a valle del ponte della S.P. 129 nella porzione di soglia prossima alla sponda sinistra del T. Maira di un canale a cielo aperto che ospita la turbina VLH completamente sommersa. Il telaio della turbina viene incernierato verso l'alto in modo da poterla sollevare e lasciare defluire il materiale accumulatosi a monte della stessa.
 - Interventi di adeguamento e regolarizzazione della soglia, attualmente caratterizzata da un profilo trasversale e longitudinale irregolare poiché costituita da massi ciclopici sciolti. In particolare presso la prima arcata del ponte in sponda sinistra, avente lunghezza utile di 12,5 m, è previsto l'allargamento della gaveta già esistente ottenendo una sezione sufficiente a garantire una corretta derivazione. A valle del primo pilastro si ricollocano i massi della briglia ottenendo una canalizzazione verso la turbina con massi selezionati collocati con sommità pari alla soglia della briglia esistente a monte del ponte. Non è prevista l'installazione di paratoie per interrompere il prelievo che viene regolato dalla girante della turbina. Le pareti del canale vengono collocate circa 40 cm al di sopra del pelo libero dell'acqua previsto alla quota di 235.80 m.
 - Canale di restituzione delle acque turbinate il quale viene completato con un tratto di scogliera di raccordo con la sponda.
 - Passaggio tecnico di risalita dell'ittiofauna in sponda destra, del tipo "fish ramp" a bacini

successivi collegati idraulicamente attraverso soglie in massi formanti fenditure verticali.

- Locale tecnico previsto sulla sponda sinistra del torrente in adiacenza all'arginatura su un terrapieno al fine di posizionare le apparecchiature elettriche al di fuori della quota di esondazione.
 - Sono state proposte le seguenti compensazioni:
 - Realizzazione di tre macchie boscate localizzate nei pressi dell'area d'intervento per complessivi 1200 mq circa.
 - Studio sulla fauna ittica.
 - Miglioramento delle fasce di vegetazione spondale a valle area intervento su entrambe le sponde fino a confluenza Po.
 - Sono state prese in considerazione diverse alternative progettuali:
 - Soluzione A: impianto in sponda orografica destra con presa a monte e restituzione a valle del ponte
 - Soluzione B: impianto in sponda sinistra posto tutto a valle del ponte con sbarramento mobile
 - Ipotesi zero
 - Il crono programma prevede una durata complessiva dei lavori pari a 138 giorni a iniziare da luglio i lavori in alveo terminano a fine settembre con sistemazione dei massi per il ripristino della sagoma della soglia. La conclusione dei lavori è prevista a fine novembre ma interessa aree esterne all'argine
- per quanto concerne il quadro di riferimento ambientale nel corso dell'istruttoria è emerso che:

Acque superficiali

- La superficie del bacino idrografico del Torrente Maira alla sezione di impianto è di 1.210 km², valore di poco superiore della superficie del bacino alla stazione di Racconigi. I dati utilizzati per la ricostruzione idrologica fanno riferimento alla stazione di misura delle portate sul torrente Maira localizzata pochi chilometri a monte dell'impianto in progetto, nel concentrico di Racconigi, in corrispondenza del ponte della S.P.29. La serie storica delle portate registrata si riferisce al periodo 2002 - 2014.
- La valutazione dello stato qualitativo del corso d'acqua si è basato sull'analisi della documentazione disponibile a livello di monitoraggio regionale desunte da: "Attività ARPA nella gestione della rete di monitoraggio delle acque superficiali – corsi d'acqua. Monitoraggio triennio 2009- 2011: Proposta di classificazione dello Stato di qualità dei Corpi Idrici ai sensi del Decreto 260/2010". In riferimento al corso d'acqua di interesse, esistono due stazioni regionali di monitoraggio regionale RB denominate 021050 e 021040 ubicate rispettivamente circa 7,5 km e 21,5 km a monte del sito in studio per la quale nell'anno di monitoraggio 2009 è stato definito lo stato di qualità. Con riferimento al tratto di interesse del corso d'acqua, si può evidenziare uno stato chimico ed ecologico buono.
- Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po dell'autorità di Bacino del Fiume Po contiene dati aggiornati (anno 2010) e riporta gli obiettivi ambientali fissati a norma dell'articolo 4 per le acque superficiali e le acque sotterranee (Elaborato 5). Per il T. Maira a monte della presa nel tratto in esame si viene indicato l'obiettivo di mantenimento dello stato ambientale ecologico e chimico "buono" al 2015, attualmente definito "sufficiente".

- In aggiunta ai dati disponibili è stato condotto un monitoraggio idrobiologico a monte e a valle della traversa in due stazioni di campionamento rappresentative, ben accessibili e campionabili. Tale monitoraggio ha consentito di rilevare quanto segue:
 - Il campionamento effettuato riguardanti il macrobenthos ha fatto registrare una classe di stato ecologico buono per entrambe le stazioni, con un valore dell'indice STAR_ICMi (Decreto 8 novembre 2010, n. 260) leggermente maggiore (STAR_ICMi = 0,771) per la stazione di monte rispetto a quella di valle (STAR_ICMi = 0,740);
 - Per quanto riguarda la Funzionalità Fluviale è stata evidenziata una condizione pressoché simile a monte e a valle con un giudizio pari a mediocre per entrambe le sponde delle due stazioni. I fattori che influiscono negativamente sono quelli tipici dei corsi d'acqua di pianura che scorrono in ambienti a forte utilizzo agricolo.

Sito Importanza Comunitario

- Per quanto concerne la scheda descrittiva del SIC lo stesso è caratterizzato dall'ambiente fluviale con presenza di boschi ripari diffusi e lembi di vegetazione erbacea xerofila, nelle ridotte aree di greto consolidato, sono inoltre presenti nell'area SIC e nelle aree circostanti estesi seminativi e pioppeti.
- L'unico habitat di importanza comunitaria censito è riferito alla vegetazione riparia a prevalenza di salice bianco (*Salix alba*) (91E0).
- Le principali emergenze naturalistiche del sito sono le specie ittiche quelle di interesse comunitario sono la Lampreda di Zanadrea, il Vairone, il Barbo canino, la Lasca, lo Scazzone, il Barbo, il Cobite, la Trota marmorata e il Ghiozzo padano. Sono di rilevante interesse conservazionistico anche il Temolo e il Luccio. La lampreda è in fase di scomparsa nel territorio piemontese mentre le altre specie sono in fase di declino.
- Per quanto attiene la fauna ittica propria del tratto di T. Maira interferito questa risulta particolarmente pregiata con presenza abbondante e strutturata di salmonidi con rinvenimento di trota marmorata e di ciprinidi.
- Tra le principali minacce del SIC vi è l'eccessivo prelievo d'acqua che viene effettuato a monte principalmente a scopo irriguo ma ultimamente anche a scopo idroelettrico che provocano in periodo estivo notevoli disseccamenti del T. Maira.

Vegetazione fauna ecosistemi

- Gli ecosistemi situati nell'area oggetto hanno mediocri caratteristiche di naturalità, in quanto inseriti in un ambiente diversificato ma caratterizzato fortemente dall'attività antropica e dall'attività agricola. L'area, infatti, presenta caratteristiche di naturalità solamente lungo il tratto fluviale del T. Maira, allontanandosi dalle sponde si nota infatti la netta prevalenza di aree agricole . coltivati prevalentemente a frumento o mais.
- A monte della soglia in oggetto, e dunque a monte del ponte della SP 129, la fascia boscata perifluviale al corso d'acqua risulta molto più larga che a valle della soglia (circa 200 m), complice la larghezza dei rilevati arginali esistenti che contengono all'interno un'area nella quale viene praticata l'arboricoltura da legno (pioppeti) essendo tali territori soggetti a frequenti allagamenti.
- L'analisi più dettagliata effettuata dal proponente sulla base dei sopralluoghi effettuati in sito indica la prevalenza di formazioni a robinia con ingresso di altre esotiche mentre le specie tipiche delle formazioni ripariali (salici arborei ed arbustivi, pioppi), ancorché presenti, risultano discontinue, inoltre non è stato rilevato nessun esemplare di ontano.

Maggior naturalità si apprezza in corrispondenza dei greti e verso la foce del T. Maira.

- Per quanto concerne gli impatti sulla componente vegetazionale sono previsti gli abbattimenti di:
 - n. 21 soggetti di Robinia pseudoacacia tutti di dimensione ridotta (diametro circa 15-25 cm e altezza circa 12-15 metri);
 - n.2 soggetti di Acer negundo con diametro 25-30 cm;
 - n.5 soggetti di Salix alba con diametro 23-30 cm e altezza di circa 15 metri.

Suolo e sottosuolo

- La zona di studio è compresa nel Foglio 68 (Carmagnola) della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 dalla cui consultazione emerge che nel territorio comunale di Lombriasco sono presenti in superficie unicamente i depositi alluvionali medio-recenti e attuali. Lo spessore di depositi prevalentemente sabbiosi o sabbioso-limosi medio-recenti appare però piuttosto modesto, in quanto a debole profondità, ovvero a pochissimi metri dal piano campagna, si rinvencono generalmente facies sabbioso-ghiaiose riconducibili a depositi alluvionali più antichi.
- Nel corso dell'istruttoria sono state individuate ed evidenziate al proponente criticità tecnico-ambientali di seguito sintetizzate:
 - necessità di un'analisi morfologica e cartografica dell'evoluzione dell'alveo con un'analisi sulla gestione dei sedimenti;
 - necessità di approfondimenti sulle portate di magra;
 - relazione geotecnica;
 - integrazioni allo studio idraulico;
 - revisione delle compensazioni ambientali proposte;
 - necessità di approfondimenti su sulle interferenze con il ponte della SP 129;
 - necessità di approfondimenti per quanto concerne la Valutazione d'Incidenza ed in particolare:
 - realizzazione di uno studio della vegetazione nell'area di compensazione prevista;
 - realizzazione di uno studio di maggior dettaglio riguardante la fauna ittica locale con affiancato uno studio delle unità idromorfologiche a valle dell'impianto per una maggiore comprensione dei percorsi di migrazione;
 - dettagli progettuali sulla scala di risalita;
 - dettagli sul sistema di gestione dell'impianto in merito all'attivazione delle portate di derivazione ed alla manutenzione in caso di eventi alluvionali
 - verifica delle caratteristiche delle scale di risalita nei confronti delle specie ittiche in direttiva segnalate per il SIC.

L'Ente Parco sospendendo il giudizio sui pareri di competenza, richiedeva integrazioni per quanto concerneva la Valutazione d'Incidenza e in generale sulle ricadute ambientali del progetto subordinando alle stesse l'emissione di un parere circa la compatibilità con il Piano d'Area e con il SIC.

- A seguito delle criticità progettuali ed ambientali sopra evidenziate il proponente ha depositato elaborati integrativi i quali rispondono in gran parte alle richieste sopra riportate. Analizzati i contenuti di tali elaborati l'Ente Parco con il supporto tecnico di ARPA confermava le seguenti criticità residue:
 - Parere negativo di Valutazione d'Incidenza in quanto " *...il progetto in esame anziché migliorare la situazione esistente di connettività ittica costituisce una riduzione della connettività rispetto al presente*

e un'alterazione quindi della continuità fluviale dal punto di vista ittico, nonostante il progetto preveda nella fascia ripariale del SIC opere di compensazioni interessanti....".

- Incompatibilità con il Piano d'Area.

Veniva inoltre evidenziata dal Comune di Lombriasco l'incompatibilità con il PRG e da AIPO la necessità di modifiche ed integrazioni progettuali per ottenere l'autorizzazione idraulica evidenziata.

- A seguito della formalizzazione della comunicazione di motivi ostativi ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e smi, il proponente ha prodotto, come consentito dalla normativa, delle controdeduzioni esaminate le quali l'Organo Tecnico della Città Metropolitana evidenzia che:
 - le integrazioni sono state richieste a seguito della prima riunione della Conferenza dei Servizi poiché gli elementi forniti dal proponente non consentivano una corretta valutazione circa la compatibilità ambientale del progetto. In particolare l'Ente Parco nel parere, trasmesso successivamente a tale riunione, dichiarava che le integrazioni sulla valutazione d'incidenza erano necessarie per valutare nel complesso il progetto presentato.
 - In merito alla compatibilità in generale degli impianti idroelettrici con il Piano d'Area la Regione Piemonte in data 14/07/2017 con nota prot. 16925 ha ribadito che nelle zone N sono consentiti solo impianti per autoproduzione purchè previsti all'interno di piani settoriali.....purchè ne sia stata preventivamente accertata la compatibilità paesistica e ambientale, tale precisazione è stata recepita dall'Ente Parco nel suo parere sul Piano d'Area.
 - Per quanto concerne il parere negativo di Valutazione d'Incidenza non sono state prodotte controdeduzioni permane quindi il giudizio negativo reso dall'Ente Parco nella seconda riunione della Conferenza dei Servizi.
 - Non venivano fornite le integrazioni richieste da AIPO ne venivano citate e quindi come si legge nel medesimo parere in assenza delle integrazioni richieste il parere è da intendersi negativo.
 - In merito infine all'presunta compatibilità ambientale del progetto in quanto paesaggisticamente compatibile, si rileva come viene citato, per altro in maniera parziale, un parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino non agli atti, in quanto riferito ad altro progetto della medesima società in altro comune. Il parere corretto della Soprintendenza agli atti è la nota prot. 654 del 17 gennaio 2017 nel quale si esprime parere favorevole con prescrizioni. A prescindere dal parere citato si rileva in ogni caso che come previsto dal D.lgs. 152/2006 e smi la compatibilità paesaggistica di un'opera non implica l'automatica compatibilità ambientale come asserito, a maggior ragione laddove, come nel caso in esame, sussistono agli atti altri pareri negativi di tipo ambientale.

Ritenuto pertanto che:

- Il parere negativo di Valutazione d'Incidenza reso dall'Ente Parco e fatto proprio dall'Organo Tecnico della VIA rende impossibili l'espressione di un parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale.
- L'incompatibilità con il Piano d'Area è stato ribadito dall'Ente Parco nel proprio parere finale facendo propria la nota della Regione Piemonte, in linea con pareri espressi in precedenza su analoghi progetti previsti nel medesimo sito.

- Non avendo nelle controdeduzioni fornito le integrazioni richieste da AIPO il parere idraulico è da intendersi negativo come richiamato nella nota di AIPO trasmessa al proponente unitamente alla comunicazione di motivi ostativi
- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate ed alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, le cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, sia confermata per il progetto in argomento la non sussistenza delle condizioni di compatibilità ambientale.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- il parere prot. n. 144983 del 28.11.2017, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *“Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775”*.

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, espresso in data 7/06/2018, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

- 1. di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 152/2006 s.m.i. e della l.r. 40/98 e s.m.i, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto denominato "Impianto idroelettrico sul Torrente Maira presso il ponte della s.p. 129" localizzato nel Comune di Lombriasco, presentato dalla Società Mondino Energie s.r.l. con sede legale in Magliano Alpi (CN) - via Perotta n.2 P.IVA 03650890043;
- 2. di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino;
- 3. di dare atto** che il seguente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Torino, 2 luglio 2018

Il Vicesindaco metropolitano
delegato a Personale, Organizzazione, Patrimonio,
Sistema informativo e Provveditorato, Protezione civile,
Pianificazione territoriale e Difesa del Suolo, Assistenza
Enti locali, Partecipate, Ambiente e Vigilanza
ambientale, Risorse idriche e Qualità dell'Aria, Tutela
Fauna e Flora, Parchi e Aree protette.

(Marco Marocco)